

Introduzione del Segretario Generale Emilio Didonè all'Incontro con i rappresentanti Fnp nei Comitati Inps Regionali e Provinciali e con il Comitato Esecutivo Nazionale, svoltosi a Roma il 14.5.2024 presso l'Auditorium di Via Rieti.

I sindacati e i patronati possono e devono contribuire al buon funzionamento dell'INPS, possono e devono stimolare il buon funzionamento dell'INPS, possono e devono rivestire il ruolo di vigilanza e di controllo, che la legge gli assegna a pieno titolo, per la realizzazione concreta degli obiettivi strategici dell'Ente e dei comitati di indirizzo, che - per quanto ci riguarda - in ogni caso devono essere sempre in linea con l'interesse e la tutela dei diritti delle lavoratrici e lavoratori, delle pensionate e pensionati.

Il nostro compito dentro l'INPS deve essere quello di controllare, di monitorare e di vigilare che si passi dal dire al fare, che si passi dal programma con tante belle parole al fare poi qualcosa di concreto, in tempi normali, per i cittadini che ne hanno diritto.

La nostra attività di vigilanza deve essere quindi finalizzata a verificare e accertare la rispondenza dell'attività dell'INPS, all'attuazione dei suoi compiti istituzionali e, soprattutto, al soddisfacimento dei diritti degli assicurati, dei cittadini, dei pensionati, dei lavoratori in termini di tempestività e qualità dei servizi resi.

Quindi, il nostro ruolo di controllo è importante e fondamentale nella vita delle persone e anche della stessa Inps, deve essere indirizzato ad una semplificazione degli iter burocratici per arrivare alla vera diminuzione dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni e misure di sostegno per i cittadini, lavoratori e pensionati che ne hanno diritto.

Deve essere anche indirizzato a stimolare cambiamenti delle normative ingiuste e inique tra lavoratori privati e pubblici, tra lavoro dipendente e autonomo.

I diritti non possono sempre venire dopo, essere sempre in lista d'attesa.

Permettetemi una parentesi sui troppi ritardi sul Tfs/Tfr dei dipendenti pubblici. Dati più aggiornati rivelano che siamo a circa 25mila domande, ma come ha avvertito l'INPS i fondi sono finiti. E in alcune realtà del Paese gli stessi uffici Inps sono in difficoltà a ricostruire le carriere e i contratti dei dipendenti pubblici per la lentezza delle amministrazioni di riferimento.

I problemi ci sono, ecco perché il nostro compito dentro l'INPS è anche quello di stimolare, di incalzare, di persuadere con ragioni che alcune norme vanno snellite o cambiate perché ingiuste e inique.

Il buon funzionamento dell'INPS dipende anche dalla sinergia con le parti sociali e dalla condivisione degli obiettivi con le parti sociali. La presenza del Sindacato, come vero e proprio presidio a tutela dei lavoratori e dei pensionati, può e deve contribuire al buon funzionamento dell'Istituto, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà e di maggiore pressione, quando la politica chiede di fare tutto e di più all'Inps a parità di risorse.

Già nel Rendiconto Sociale 2023 presentato dal CIV veniva confermata l'importanza dell'attività dei Patronati e del sindacato, veri e propri front office capaci di gestire più della metà degli oltre 17 milioni di pratiche giunte all'INPS.

La nostra esperienza deve guardare al passato - quando il sindacato insieme alle controparti datoriali indicavano il presidente dell'INPS - ma rivolgendosi soprattutto al futuro. La nostra esperienza deve proseguire nel creare un forte sistema duale, che punti a un vero equilibrio tra gli organi di governance e quelli di controllo, che punti a riportare al centro i bisogni della persona, che punti a riaffermare il ruolo del sindacato confederale dentro l'INPS. Solo così sarà possibile potenziare l'INPS nella sua missione operativa per cui è nata: quella di essere il punto di riferimento delle politiche sociali, previdenziali e assistenziali del Paese. Quindi la nostra presenza, il nostro compito è anche quello di rafforzare il ruolo e l'autorevolezza dei Comitati centrali e territoriali, affinché se ne riconoscano a pieno titolo le funzioni non solo relative al contenzioso o alla pratica inevasa, da spingere, ma anche quelle di vera e propria rappresentanza delle parti sociali, del sindacato dentro l'INPS, e in quanto tali, in grado di interloquire a pieno titolo con le rappresentanze istituzionali e sociali dei territori, per rappresentare i bisogni dell'utenza e proporre miglioramenti nell'organizzazione dell'istituto e nella sua presenza del territorio vicino ai cittadini.

Perché oggi siamo qui? Per conoscerci, per scambiare esperienze, per confrontare opinioni e modi di operare.

Per prendere coscienza e consapevolezza del ruolo, che non è residuale da fine carriera del sindacalista ma importante e fondamentale per cambiare in meglio le cose, per dare risposte alle persone, per cambiare in meglio questo Paese e le Istituzioni di questo Paese.

Ecco perché siamo qui, e non sarà un incontro sporadico una tantum, per quanto riguarda questa segreteria e questo segretario generale è una modalità di lavoro, di impegno, di percorso insieme. Periodicamente ci ritroveremo per continuare questo metodo di lavoro insieme - in presenza o in video conferenza ma certamente ci rivedremo, sempre a Dio piacendo.

Grazie a tutte e tutti di essere qui oggi, buon lavoro e buona vita a tutte e tutti.

Emilio Didonè